

Martedì 14 Ottobre

VII settimana dopo il martirio del Precursore

1Tm 4,16-5,1-14; Sal 62; Lc 22, 67-70

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.
(Daniele 7,13-14)

Il Vangelo di oggi – Lc 22, 67-70: In quel tempo. Gli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi, dissero al Signore Gesù: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono».

Per la riflessione

Nel brano odierno troviamo l'inizio del processo a Gesù davanti al Sinedrio, che rappresenta l'autorità religiosa di Israele. Gesù è stato convocato non per cercare la verità, ma per giustificare la sua condanna. Questo passo ci rivela verità fondamentali sull'identità di Cristo e sulla sua missione redentrice. Gesù ha identificato se stesso come il Cristo, il figlio dell'uomo e il Figlio di Dio. Questi termini si riferiscono al fatto che egli era il Messia che era stato profetizzato nell'Antico Testamento. Nel Vangelo vediamo il coraggio e la chiarezza di Gesù nell'affermare la sua identità come Figlio di Dio, anche di fronte all'opposizione.

Gesù indica la durezza dei cuori degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi. Non era una questione di prove, ma di volontà di credere. Nel rifiuto vediamo come l'orgoglio possa accecare la verità di Dio. Gesù non si tirò indietro né negò chi era, anche quando la sua vita era in gioco.

Il suo esempio dice anche a noi oggi che non dobbiamo avere paura quando crediamo pienamente in Dio. Questo brano ci sfida a riconoscere Gesù come nostro Signore, a confidare nella sua autorità e a rimanere fedeli alla nostra fede. Anche noi possiamo camminare con questa sicurezza, sapendo che il Signore è con noi, anche nei momenti più difficili. Sono disposto ad affrontare il rifiuto per la mia fede e il mio impegno con Cristo?

Per la preghiera di intercessione

Aiutaci Signore a confidare in te e a rimanere saldi nella fede, riconoscendoti Figlio di Dio e Signore della nostra vita.

Signore misericordioso, la violenza e la forza producono nel mondo male e divisione, ti chiediamo con insistenza cambia il cuore degli uomini perché in ogni luogo della Terra regni la pace e l'unità